

F. M. F. F.

D.^{mo} P. Generale,

È già un'anno scorso da che scrissi per la prima volta
 S. P. V.^{ma} presentandole i miei ossequi ed i miei si-
 auguri pel Capo d'Anno. Di nuovo quest'anno
 do alla S. P. R.^{ma} domandando dal Dator d'ogni graz-
 zia e ricorrendo d'ogni bene e favore.

Ora vengo ad informarle del mio lavoro in
 questa stagione durante l'anno 909. Se pretengo, non è
 van che; ma è un esiguo lavoro preparativo al Sac-
 ramento; lo studio della lingua turca. Incominciai
 a balbettare in quest'idioma. Il difficile è, che
 due lingue in questa stagione: il turco e l'armen-
 fare qualche bene agli abitanti; bisogna saper quasi le
 due lingue. Al principio dell'anno scolastico, il Super-
 intendente, mi diede la direzione della scuola. In es-
 sate lezioni di francese e qualche conferenza d'educazione
 varimente in francese, le quali il professore le traduce in

meno ai ragazzi. Per ora ~~è~~ questo è tutto il mio lavoro. Così è
piaciuto a Dio di mandarmi qui per mezzo dei Superiori; piaccia ora
a Lui d'ajutarmi a fare la Sua Santa Volontà.

Due parole sullo stato attuale dell'Impero Russo.

Le ore terribili di stragie sembrano che son passate. Tuttavia
la Curchia si trova in altra fase non meno terribile. Ella si trova
Trova in scompiglio e perturbamento generale. I Giovani Turchi,
che sono senza religione, sono i veri frammassoni d'Oriente. Questi
dopo aver abolito l'antico sistema di governo e proclamata la
Costituzione, formarono quasi in tutte le città dei Club, sotto il
nome seducente di Comitati d'unione e progresso. Questo titolo
allettò e lusingò molto le parti soggette, che componevano questo
paese, e le quali da secoli e secoli si combattevano acanitamente
fra loro. E siccome le molteplici religioni son quelle che sepa-
rano i differenti elementi; così in queste adunanze, che sono frequent-
ti, ordinariamente non si parla che contro le differenti credenze pec-
catorie, disleggiate, ed in fine ~~di~~ strappare l'ultima scintilla di fede
che loro resta. Perigliosamente anche alcuni cattolici frequentano
queste diaboliche unioni. D'altra parte son cattolici, di nome solo e
non più; saramente esistono alla S. Messa le Domeniche e rarissimamente

le s'accostano ai Santi Sacramenti. Gli sissimi d'Oriente infioccarono,
aspirarono, unissero lo spirito cristiano presso i semplici fedeli, che si trova-
no nell'ignoranza, e ne fecero di loro dei pagani, non lasciando loro altro
che il segno della croce col quale si segnano qualunque volta. Così pure
i nostri cattolici partecipano anche essi a questi difetti medesimi della
razza. Cioè per Missionari è un Fraugio ben ingrato; bisogna in-
cominciare a staccarsi dalle loro superstizioni, che hanno dimunziato
una volta. ~~Una~~ Un'altra cosa. Questo nuovo reggimento politico
in Curchia si pronostica una vera speranza per i poveri turchi, poiché
in questo cambiamento il governo e nel suo modo di fare toglie lo-
ro non poco il fanatismo e li rende più tollerabili ad ogni creden-
za e perciò più trattabili ed amandoli alle ragioni ed al buon
senso. Tutto però è nelle mani di Dio che fece tutte le nazioni curabi-
li. Non si può negare che i Giovani Curchi hanno sete del pro-
gresso, cercano di stabilire tra i differenti elementi dei rapporti e rela-
zioni più amichevoli e fraterne; di soffocare i germi d'odio che
fanno male tanto a coloro che li nutrono quanto a coloro che li sub-
iscono. Ma è impossibile che la forza brutale d'un governo ateo
possa realizzare un tal progetto e dare al mondo sofferente per
si lungo tempo la felicità al meno qui. Lo abbiamo constatato

1909 Mesopotamia

G. Commaro Relazioni
Miri. 17 Gen.

a Siberia ripresi già per i massacri avvenuti. V'è un grande ostacolo, che è l'assenza d'una potenza morale capace di dare una nuova e miglior forma all'umanità che siede nelle tenebre e nell'ombra della morte, si rigenera l'anima del popolo, che è una mescolanza d'eresie e di monoteismo, e che si odiano a morte senza conoscersi, come cani e gatti. Solo il cattolicesimo è capace a dare questa miglior forma e le due felicità, poiché la sua divisa è: Amiamoci gli uni gli altri, e non come gli estranei a lui: Ubbidiamoci gli uni gli altri. Affinché il mondo si cambi è necessariamente che i costumi si cambino; poiché l'amore mutuo non si decreta.

Infine finisco collo sperare, che come nel passato l'azione del cristianesimo portò vittoria sul mondo pagano, così la porterà sulle travagliate nazioni d'Oriente, le quali illuse e separate peccati scimmie e debenti su l'infame gioco di Mornetto. Quando ciò sarà? Non ci è dato conoscerne i consigli della Divina Provvidenza.

Accetta, caro Padre, i sensi di rispetto e d'ubbidienza

Del suo indegno figlio in C. Fr.

G. Commaro da Basiglio
Miri. April. Cap.

L'Arquit 20 10bre 909.